



L'INTERVISTA

# Le BookToker

## Noi, le salvatrici della lettura

A colloquio con Eleonora Pasanisi e Giulia Salaccione, star su TikTok: domani saranno protagoniste ai **Dialoghi di Trani** per un doppio appuntamento promosso dal settimanale Robinson di Repubblica

di **Anna Puricella**

piazza Quercia per discutere con Sara Scarafia di amore queer, in un incontro promosso da *Robinson di Repubblica* (alle 21 saranno a palazzo San Giorgio con Scarafia e Francesca Savino di *Repubblica* per offrire consigli di lettura). A parlare di *La canzone di Achille* e *Heartstopper* - due testi di enorme successo - saranno Giulia Salaccione - 19enne di Napoli, matricola di Scienze della comunicazione - e la ventenne Eleonora Pasanisi, iscritta alla facoltà di Architettura alla Sapienza di Roma.

**Come nasce la passione per i libri, e quando avete capito che poteva diventare un lavoro?**

Salaccione: «Nasce alle scuole medie, grazie a una professoressa che mi fece leggere Italo Calvino, che resta uno dei miei autori preferiti. Si è sviluppata grazie al fatto di aver frequentato il liceo classico, mi ha fatto conoscere e apprezzare tutti i classici. Nel 2021 ho cominciato a leggere libri più leggeri, fantasy e altri generi, e ho iniziato a parlarne sui BookTok. È nato tutto per gioco, ora da più di un anno collaboro con *Robinson*».

Pasanisi: «Non ho mai faticato a

leggere, neanche a scuola. Nel 2021 ho aperto la mia pagina su TikTok e poi su Instagram, solo per parlare di libri. Dopo più di un anno ho capito che poteva diventare un lavoro».

**Qual è il lavoro di un BookToker?**

Salaccione: «Si tratta non solo di leggere un libro, ma di conoscerlo interamente. Quello che facciamo è consigliare, e perciò non basta conoscere le persone cui si consiglia un libro, ma conoscere le tematiche trattate e la scrittura. È un'analisi del libro, prima di tutto, poi ovviamente bisogna creare contenuti che possano piacere al pubblico, e far capire il libro. In realtà, forse la creazione di contenuti occupa più tempo della lettura stessa».

Pasanisi: «Io ho cominciato leggendo quello che piaceva a me, e anche ora continuo così. Se accetto collaborazioni lo faccio solo per quello che rientra nei miei canoni, e in quelli di chi mi segue. Negli anni la situazione si è evoluta, se prima le case editrici chiedevano recensioni ora hanno capito che è un lavoro. Ci contattano, ci inseriscono in mailing list in cui ci arrivano le uscite, e se siamo interessati scegliamo. Ora ho

rendono un libro, e riescono a trasformarlo in fenomeno. I BookToker fanno ribollire l'editoria: è soprattutto grazie a

loro che *Fabbricante di lacrime* di Erin Doom in Italia ha finora venduto 600mila copie ed è stato il libro più venduto del 2022, come è sempre merito loro se gli occhi sono tutti puntati, adesso, su *La canzone di Achille* di Madeline Miller (la prima edizione del libro, fra l'altro, risale a più di dieci anni fa). Sono giovani, i BookToker, leggono tantissimo, e di lettura amano parlare sui social network. Hanno trasformato TikTok in un immenso circolo dei lettori, promuovono novità e riscoprono titoli, ne discutono e li consegnano a platee infinite. I BookToker sono gli influencer del libro, fanno alle parole quello che Chiara Ferragni ha fatto alla moda. Una passione che può diventare lavoro, e sta sovvertendo le regole dell'editoria. Arrivano ai **Dialoghi di Trani**, domani alle 11,50 in



anche un agente, che intercetta quello che posso sponsorizzare».

### Si guadagna, facendo i

#### BookToker?

Salaccione: «Troppo poco. Non si può vivere di questo, ma dipende dal creator. Siamo a tutti gli effetti imprenditori digitali, promuoviamo un prodotto che non è il nostro. È raro che le case editrici investano davvero, ma ora anche grazie al Salone del libro di Torino le cose stanno cambiando, di recente molti BookToker sono stati invitati». Pasanisi: «Io non guadagno tanto, ma c'è gente che ci riesce a vivere. Le collaborazioni non le accetto sempre tutte, le mie sono veritiere, io il libro lo devo leggere».

#### In Italia si scrive molto e si legge poco. Cosa riesce a smuovere un BookToker, nel mercato editoriale?

Salaccione: «Stiamo risolvendo un settore. Guardando alle classifiche di vendita dei libri si può percepire quando è il BookToker a sollevare un titolo. In Italia ora in classifica c'è Felicia Kinglsey, poi *Fabbricante di lacrime* di Erin Doom. Sono tutti titoli che TikTok ha portato avanti e continua a far conoscere. Secondo me stiamo avvicinando tante persone alla lettura». Pasanisi: «L'idea che molti scrivono pochi leggono poteva andare bene anni fa, noto invece che adesso ci sono tantissime persone che leggono, e sono soprattutto giovani. È una responsabilità, la nostra, mi trovo sempre a consigliare libri che piacciono a me, ma forse non a tutti. Il mio interesse, però, è che sempre più gente legga».

#### Siete liberi di scegliere cosa leggere, o case editrici e autori in qualche modo fanno pressione?

Salaccione: «Di base quando non c'è contributo monetario parto dal presupposto di leggere quello che mi piace davvero. Non accetto tutte le proposte di collaborazione,

possono arrivarci anche dieci libri a settimana, e a volte capita che le case editrici inviino grandi quantità di libri senza chiedere. Quindi noi creator ci troviamo a ricevere libri che non rientrano nei nostri gusti. Sono comunque libera di accettare collaborazioni e leggere libri, e anche se le collaborazioni a pagamento hanno dei margini, in genere siamo abbastanza liberi di parlarne».

#### Quindi potete parlare anche negativamente di un libro?

Pasanisi: «Certo, io faccio sia recensioni positive sia negative. Succede, anche a causa dei gusti personali. Gli autori, dal canto loro, sanno di essere autori e che un libro può non piacere a tutti. Quindi magari, se un libro non mi piace, posso anche dirlo all'autrice, e si crea un dialogo interessante. Io vado sul libro, se piace è una conseguenza il fatto che l'autrice raggiunga la fama. È merito del suo libro».

#### Avete nelle mani il futuro dell'editoria, ma anche quello dei lettori in formazione. Una doppia responsabilità.

Salaccione: «La sento molto. Adesso ci sono giovanissimi, anche di 10 o 12 anni, e quando consigliamo determinati libri è una responsabilità. Non a caso di recente ci sono avvertenze riguardo a tematiche più pesanti che possono essere presenti all'interno di un libro. Io leggevo Calvino e Rodari, e i ragazzi che oggi vogliono diventare adulti magari si ritrovano a leggere generi con tematiche più pesanti, quindi è importantissimo parlare di un libro in maniera più aperta. È come per i bollini dei programmi televisivi, stiamo portando avanti questo tipo di regole, per il futuro del libro, invece, a me interessa portare avanti il mondo del cartaceo. Se leggo su Kindle un libro che mi piace tanto, poi ho bisogno di averne copia cartacea. Sfogliare un libro, percepire la carta sono tutta un'altra

esperienza».

#### I BookToker potrebbero essere utili nelle scuole, per invogliare la lettura?

Pasanisi: «Credo di sì, io sono seguita da un range di età dai 14 ai 30 anni, e ci sono tanti profili creati da ragazzi più piccoli di me. Potremmo essere utili».

Salaccione: «A scuola spesso costringono a leggere classici più pesanti, noi invece cerchiamo di dare un'alternativa, parliamo di classici moderni come Erin Doom».

#### Quindi i "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni potrebbero finire su TikTok?

Salaccione: «Io lo farei, perché anche io a scuola ho subito determinate letture. Il fatto di frequentare il liceo classico mi ha aiutato, affiancavo la lettura dell'*Odissea* o dell'*Eneide* ai classici moderni. Per *La canzone di Achille*, per esempio, ho scritto ora la postfazione, parlando dell'importanza di un libro che è un *retelling* di un grande classico. La speranza, quindi, è che lo leggano e poi tornino all'originale, che qualcuno si appassioni a quella storia e voglia poi tornare indietro. Sarebbe un lavoro interessante da fare, soprattutto nelle scuole».

#### Un BookToker legge altro, oltre ai libri che consiglia per lavoro?

Pasanisi: «Leggo quello che porto sui profili, ma non leggo solo collaborazioni. Se le accetto, lo faccio per i libri che mi interessano, altrimenti leggo solo per me. Ho iniziato con *Orgoglio e pregiudizio*, *Cime tempestose*, *Il ritratto di Dorian Gray*, è quello il mio tipo di lettura». Salaccione: «Sto leggendo i *Diari* di Sylvia Plath, ne ha parlato una ragazza durante la settimana dello studente e mi ha incuriosito tanto. È una lettura che dedico a me stessa, anche se pesante per le tematiche. Me la sto trascinando da un paio di mesi, leggo quando sono nella giusta situazione mentale ma è un libro bellissimo, e non c'è una pagina che non abbia sottolineato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it



▲ **Eleonora Pasanisi** Ha 20 anni

— “ —

*Non ho mai faticato  
a leggere: nel 2021 ho  
aperto la mia pagina  
social e poi tutto  
è diventato un lavoro*

— ” —



▲ **Giulia Salaccione** Ha 19 anni

— “ —

*A scuola spesso  
costringono a leggere  
classici più pesanti,  
noi invece cerchiamo  
di dare l'alternativa*

— ” —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074884